

COMITATO D'AZIONE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336  
6901 Lugano

Tel. 091 23 14 02

Le conseguenze dell'iniziativa sulla vivisezione

Perdita di un miliardo per l'economia e di 13.000 impieghi  
-----

Se i cittadini e i cantoni si pronunciassero in favore dell'iniziativa Franz Weber, il primo dicembre prossimo, la nostra economia perderebbe un valore aggiunto di un miliardo di franchi e scomparirebbero 13.000 posti di lavoro di alto livello. A tali conclusioni giunge uno studio dell'Istituto Batelle di Ginevra. Ora, questi risultati sono in più considerati come un'ipotesi minima, poiché sono stati presi in considerazione solo gli elementi quantificabili. Per i ricercatori, la posta in gioco è ancora più importante: si tratta della pura e semplice salute.

Un divieto delle sperimentazioni sugli animali annienterebbe non solo il centro di ricerche - e di speranza - rappresentato dalla Svizzera nei campi della chimica, della biologia e della formazione medica, ma eliminerebbe anche la sicurezza in numerosi settori della salute. Così dicasi per i vaccini che sono da tempo oggetto di campagne sistematiche: la Svizzera diventerebbe dipendente dall'estero non solo per l'approvvigionamento ma anche per il controllo. I nostri medici, poi, dovrebbero formarsi direttamente sugli esseri umani invece di padroneggiare, come oggi, l'arte chirurgica sull'animale.

## Una possibilità contro l'AIDS

Il fabbisogno di animali per le ricerche in laboratorio è diminuito di almeno il 45% dal 1977. Ciò è dovuto allo sviluppo di metodi alternativi nella coltura in vitro, ma anche all'importanza dell'elettronica. Del resto le direttive di natura legale ed etica promulgate da allora hanno determinato un miglioramento delle condizioni riservate agli animali.

I ricercatori affermano che il ricorso agli animali resterà per tanto tempo ancora indispensabile per immettere sul mercato prodotti che abbiano un massimo di sicurezza. Tra questi non va dimenticata la ciclosporina, il famoso farmaco in cui i Francesi ripongono molte speranze per la lotta contro l'AIDS. Inutile dire che se si fosse dovuto rinunciare alla sperimentazione su topi, tale medicamento, utilizzato da due anni per frenare i rigetti di trapianti, non sarebbe oggi presente sul mercato.

Il laboratorio di sperimentazione è soprattutto una fonte di speranza per coloro che soffrono. Vietare le ricerche significa rinunciare a una speranza per tutta l'umanità e mettere in pericolo quanto acquisito.

mg/12.11.85

COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336  
6901 Lugano  
Tel. 091 23 14 02

Votazione federale del 1. dicembre:

LA LEGISLAZIONE FEDERALE PERMETTE UN CONTROLLO EFFICACE  
DELLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE

-----

Se si esamina la legge sulla protezione degli animali, e precisamente il capitolo che tratta la sperimentazione animale, si trae l'impressione che gli sperimentatori e i cantoni non dispongano di molta libertà di giudizio e che i controlli vengano effettuati in modo lacunoso. Ma l'Ordinanza di applicazione decretata dal Consiglio federale mette le cose bene in chiaro, precisando, da una parte, che qualsiasi esperimento sugli animali deve essere annunciato al cantone, che tocca a quest'ultimo, e non allo sperimentatore, decidere se concedere o meno l'autorizzazione; si impone, dall'altra parte, un insieme di formule uniformi di cui una copia deve essere indirizzata dal cantone all'Ufficio veterinario federale.

Inoltre, dopo consultazione della Commissione federale di controllo degli esperimenti su animali, questo ufficio può elaborare istruzioni che permettano d'instaurare una certa unità di dottrina su tutto il territorio della Confederazione. Così, in un primo tempo, questo coordinamento è stato assicurato per un giudizio mediante domande formulate dai laboratori; in seguito, sono state elaborate direttive per i metodi d'anestesia applicabili. I cantoni hanno infine ricevuto norme precise sulle condizioni minime di detenzione.

La Confederazione ha pure sostenuto finanziariamente molteplici ricerche sullo sviluppo di metodi alternativi.

Le diverse commissioni cantonali di controllo degli esperimenti sugli animali sono praticamente composte sullo stesso modello. Esse comprendono una decina di membri, che rappresentano gli ambienti scientifici e le società protettrici degli animali. Al di fuori delle sedute plenarie che hanno luogo pressappoco ogni due mesi, esse lavorano con delegazioni di due membri (uno "scientifico" e uno "protettore degli animali").

I formulari di richiesta di esperimenti su animali compilati dai laboratori sono indirizzati al veterinario cantonale che li trasmette alla delegazione. I delegati si recano sul posto, discutono i progetti con i responsabili dei laboratori, poi stilano il loro rapporto e il loro preavviso, che va infine sottoposto alle commissioni. Oltre alle condizioni di detenzione e di mantenimento di un animale prima, durante e dopo l'esperimento, è importante considerare il grado di dolore o di sconforto legato all'esperimento. Un punto primordiale per il preavviso è inoltre la proporzionalità dell'esperimento.

Nel quadro di colloqui preliminari con gli sperimentatori, i commissari propongono e ottengono molto spesso modifiche dei progetti iniziali nell'interesse degli animali (scelta di tipi di animali più idonei, diminuzione dell'effettivo di animali, modifica delle tecniche, come ad esempio prolungamenti di anestesie, ecc.).

Nel corso degli esperimenti, i delegati effettuano inoltre visite di controllo (annunciate o no) la cui frequenza dipende dall'importanza del programma in corso e soprattutto dal genere di costrizione alla quale l'animale è sottoposto.

Per alcuni esperimenti animali imposti dai testi legali (controllo dei medicinali, dei tossici), l'Ufficio veterinario federale è già intervenuto con successo per ottenere una riduzione del numero di animali richiesti.

Dopo quattro anni di applicazione, si può affermare che la legislazione federale sulla protezione degli animali è stata concepita in modo realista e che, nel settore della sperimentazione animale, essa si rivela un eccellente strumento per raggiungere lo scopo prefissato dai protettori degli animali sul piano internazionale, cioè l'applicazione di uno specifico programma che persegue: 1) Ricerca di metodi di sostituzione; 2) Raffinamento dei metodi; 3) Riduzione del numero di animali utilizzati.

12.11.85 / eo

COMITATO CANTONALE CONTRO IL BLOCCO DELLA RICERCA MEDICA

Casella postale 2336  
6901 LUGANO  
TEL: 091 23 14 02

Costituito in Ticino il "Comitato cantonale contro il blocco della ricerca medica"

-----

In previsione della votazione federale del prossimo primo dicembre sull'iniziativa "per la soppressione della vivisezione", si è costituito in Ticino il "Comitato cantonale contro il blocco della ricerca medica".

Il Comitato, che è presieduto dai consiglieri nazionali Flavio Cotti e Luciano Giudici, si oppone a questa iniziativa, giudicata eccessiva e pericolosa. Essa, rileva il Comitato, è pericolosa poiché mette in pericolo la salute di tutti gli esseri viventi siano essi uomini o animali.

La sperimentazione sugli animali è necessaria. Essa ha permesso di sconfiggere numerose malattie, quali ad esempio la tubercolosi o la paralisi infantile. Ma ancora oggi si registrano altre malattie per le quali non esiste un rimedio specifico, quali ad esempio il cancro, le malattie cardiovascolari, i reumatismi, l'AIDS. Anche queste malattie, rileva il Comitato, non potranno essere sconfitte senza la sperimentazione animale, poiché essa resta insostituibile, almeno per ora, quando occorre studiare determinati processi in un organismo vivente.

Se l'iniziativa "per la soppressione della vivisezione" dovesse essere accettata, la proibizione di qualsiasi sperimentazione animale bloccherebbe la ricerca biomedica, ciò che significherebbe mettere una drastica parola fine alle speranze di tanti ammalati.

Secondo il Comitato cantonale contro il blocco della ricerca medica, la legislazione svizzera in materia di sperimentazione animale, accettata in votazione popolare nel 1978, è senza dubbio una delle più severe al mondo. Inoltre, tutti i laboratori e i ricercatori che si dedicano alla sperimentazione danno prova di grande senso di responsabilità e di rispetto nei confronti degli animali.

Infine, un'eventuale accettazione dell'iniziativa, rileva il Comitato, avrebbe conseguenze gravi sul piano economico. Essa causerebbe infatti un'importante perdita di posti di lavoro e l'indebolimento di uno dei settori economici più prosperi del nostro paese.

Per tutte queste ragioni, il Comitato cantonale contro il blocco della ricerca medica raccomanda alle elettrici ed elettori ticinesi di deporre un NO, il prossimo primo dicembre, contro l'iniziativa "per la soppressione della vivisezione".

Il Comitato è composto dalle seguenti personalità del mondo politico, scientifico ed economico:

Presidenti: i consiglieri nazionali Flavio Cotti e Luciano Giudici; membri: Pier Felice Barchi, presidente del PLRT; il Consigliere di Stato Carlo Speciali; i consiglieri agli Stati Camillo Jelmini e Franco Masoni; i consiglieri nazionali Gianfranco Cotti, Mario Grassi, Massimo Pini, Sergio Salvioni; il presidente del Gran Consiglio Alfredo Giovannini; i membri del Gran Consiglio Franco Ballabio, Adriano Cavadini, Antonio Galli, Giorgio Grandini, Tiziano Moccetti, Alice Moretti, Giorgio Nosedà, Efrem Regazzi, Michele Reiner, Tullio Righinetti, Carlo Sganzi; il presidente e il vicepresidente dell'Ordine dei Medici del Canton Ticino Giorgio Morniroli e Vincenzo Tatti; il presidente dell'Ordine dei Farmacisti del Canton Ticino Giovanni Pelli; il direttore dell'Istituto batteriosierologico cantonale Raffaele Peduzzi; il segretario generale dell'Associazione Industrie Ticinesi Francesco Maurer; il presidente dell'Associazione ticinese delle industrie chimiche, farmaceutiche e cosmetiche Costante Mombelli.

pr/12.11.85